



**ENERGIE
NOVE**

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

FONDERIE LIMONE SALA PICCOLA

**24 NOVEMBRE 2025
ORE 20.00**

CASA MIA

MEGLIO NASCERE RICCHI CHE FORTUNATI

Casa Mia è un racconto personale, una galleria di ricordi privati che, tuttavia, trova qui un respiro più universale. Ognuna delle brevi storie - spesso comiche - che viene raccontata, porta lo spettatore a rivivere una delicata fase della vita: la fine dell'infanzia. I siparietti tra nonna e padre, la musica, le canzoni, Berlinguer e il Comunismo, l'idea che in casa non possa accadere niente di male a nessuno, piccoli e grandi lutti, speranze, litigi e illusioni sono gli ingredienti di questo affresco di un'Italia familiare e politica. Non siamo davanti solo ad un luogo, ma ad un sentimento, un'epoca, uno spazio/tempo emotivo in grado di accogliere chiunque e dove ogni spettatore può sentirsi anche casa sua.

«La società più antica di tutte e l'unica naturale è quella della famiglia: tuttavia i figli non restano legati al padre se non fino a quando ne hanno bisogno per la loro conservazione. Non appena tale bisogno cessa il legame naturale si scioglie. I figli sono liberati dall'obbedienza che dovevano al padre, il padre è sciolto dalle cure che doveva ai figli; tutti rientrano a parità di condizioni nell'indipendenza». diceva Jean-Jacques Rousseau nel 1762 oppure: «Adesso so cazzi tui!» come disse mio padre il giorno in cui ho compiuto 18 anni. L'indipendenza dagli schemi che regolavano la vita familiare, per me e per tanti altri della mia generazione, è arrivata in un momento in cui non si è né adolescenti né adulti, dove chi lavora va in banca ad aprire un mutuo con ancora qualche brufolo in faccia, e chi studia scrive tesi di astrofisica mentre chiama la mamma per capire come funziona una lavatrice. Ci si trova a tu per tu con un mondo che segue altri ritmi, altri tempi, altre logiche e per sopravvivere a questo confronto è necessario mettere in discussione le certezze, i valori e i processi mentali sui quali si è basata la propria esistenza fino a quel momento, bisogna risignificarli e capire che spazio concedergli nella nuova realtà in cui ci si immerge.

Casa mia nasce proprio da questa crisi, un'analisi narrativa che attraverso i ricordi cerca di trovare delle "mura natie" capaci di elevarsi dallo status di pregiudizi e diventare radici. L'affetto, la politica, il sesso e la morte sono i macro temi che compongono un racconto "casereccio" impastato di farina e di musica, che mira trovare un "core" (non è inglese, è cuore in umbro) dal quale ripartire, da cui ricostruirsi.

Pietro Maccabei

**SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO
DA PIETRO MACCABEI
MUSICHE DAL VIVO
DANIEL SANTANTONIO**

IN COLLABORAZIONE CON
TORINO COMEDY LOUNGE

DURATA SPETTACOLO
1 ora e 10 minuti senza intervallo